

Agenti di commercio

Due ore perse al giorno per i lavori stradali

■ ■ ■ Oltre alle tasse gli agenti di commercio pagano un conto salato in termini di inefficienza della Pubblica Amministrazione e della rete viaria stradale ed autostradale. I 210 mila agenti e rappresentanti di commercio che operano in Italia sono tra le categorie più tartassate dal Fisco: il carico di costi di impresa, oneri previdenziali e fiscalità assorbe, infatti, il 60% delle provvigioni con cui vengono remunerati. A ciò si aggiungono i costi indiretti che vanno ad alleggerire ancor più il portafoglio dell'agente di commercio. Quello che accade puntualmente ogni giorno, è che rallentamenti, lavori in corso, deviazioni improvvise, blocchi stradali, rendono proibitiva la mobilità degli agenti che vedono puntualmente stravolta la programmazione della loro giornata di lavoro, con appuntamenti che saltano e vanno rifissati; quindi meno incontri, meno clienti, meno opportunità di produrre ordini, meno provvigioni. Un costo indiretto, che Il Centro Studi della Fnaarc, l'organizzazione di categoria aderente a Confcommercio, ha stimato in una media di due ore sottratte ogni giorno al lavoro di ciascuno dei 210 mila agenti di commercio italiani. Analogo discorso per l'inefficienza della Pubblica Amministrazione: le code allo sportello e il gioco dell'oca da un ufficio all'altro fanno perdere tempo all'agente di commercio, che, nella maggior parte dei casi lavora da solo.

Ecco perché la Fnaarc sta incontrando le coalizioni elettorali per proporre una "Carta dei Servizi" che preveda interventi prioritari sulla semplificazione burocratica.

